

## CORSA AL GOVERNO

### TRATTATIVE NEL CENTRODESTRA

## LE BEGHE INTERNE

Nel Carroccio la minoranza nordista di Bossi e Grimoldi chiede il ministero delle Autonomie  
L'ipotesi Matteo dopo Giorgetti al Mise

# Ministeri, c'è la grana Salvini la Lega chiede la «Famiglia»

Al posto della Bonetti la pugliese Baldassarre? Il «Capitano» alle Infrastrutture?

**MICHELA SUGLIA**

● **ROMA.** Matteo Salvini non vuole farsi da parte. E anche se non dovesse strappare personalmente il bis al Viminale, rilancia e 'prenota' il ministero della Famiglia, per la Lega. Lo rivela ai militanti lombardi riuniti a Saronno, giovedì sera. Primo confronto con la 'base' con cui il partito - in discesa libera dal 17% all'8,8% - deve fare i conti. La richiesta del dicastero arriva a sorpresa e spiazzava un po' la vecchia guardia e, in parte, Fratelli d'Italia, storico sponsor della lotta al calo delle nascite e che potrebbe puntarci. Ma al di là dell'esito finale, la novità tradisce soprattutto la volontà della Lega di contare e restare in campo, nella partita per la nuova squadra di governo. Anche con uno strappo al galateo politico che normalmente contempla rumors più che richieste esplicite di poltrone.

In ballo, tra le velleità della Lega, resta anche la casella degli Interni su cui il segretario non ha perso le speranze. Nonostante le pochissime chance. Da qui la nota stringata della Lega che puntualizza la piena legittimità di Salvini-ministro. «Non ci sono veti di alcun tipo su Matteo Salvini, il cui ottimo lavoro ai tempi del Viminale non è in discussione». Parole che sfiorano l'ovvio ma

che parecchi leggono come un messaggio in codice agli alleati. Specialmente a Giorgia Meloni più restia per ragioni di opportunità politica. A remare contro è il processo sul caso Open arms a carico dell'ex ministro che rischia una condanna per sequestro di persona. Per ora il processo a Palermo è alla fase dibattimentale ed è stato rinviato al 2 dicembre.

Un eventuale ministero della Famiglia, per la Lega sarebbe un dejavù: nella scorsa legislatura l'incarico è toccato a Lorenzo Fontana, fedelissimo di Salvini e poi per pochi mesi ad Alessandra Locatelli, ora assessore regionale con la stessa delega in Lombardia. Adesso in pole, tra i papabili, circola il nome dell'europarlamentare Simona Baldassarre (eletta nel Lazio, ma salentina di nascita), responsabile del dipartimento Famiglia e grande oppositrice del disegno di legge Zan. Un po' scettico sulla richiesta è Paolo Grimoldi, ex segretario della Lega lombarda e ora braccio destro di Umberto Bossi nell'avventura del neonato Comitato del nord. «Nessuna sorpresa su un ministero della Famiglia, ma sarebbe ancora più strano se la Lega non chiedesse un ministero sugli Affari regionali e per l'autonomia», rimarca l'ex deputato. Parole non casuali, visto che proprio l'autonomia e le istanze del nord sono state riproposte a gran voce

dai militanti nell'ultima assemblea. A raccontarlo, facendosi quasi interprete della battaglia, è il governatore lombardo Attilio Fontana: «L'unica richiesta emersa è stata di parlare di più dei problemi del nord e delle questioni che attengono all'autonomia. Per loro fanno parte della storia del partito». Gongola soddisfatto proprio Grimoldi che osserva: «È il segno che avevamo ragione a parlarne di nuovo, è bastato che Bossi facesse sentire la sua voce...». Quindi sentenza: «L'autonomia è al primo posto, perché è nel dna della Lega». Da qui il tentativo dei vertici leghisti di intercettare - almeno ufficialmente - i distinguo della vecchia guardia (accantonati per costruire un partito nazionale) e cercare di tornare al Carroccio che fu. Almeno sulla battaglia dell'autonomia e del federalismo. Perciò sarebbe essenziale avere la guida di un ministero ad hoc, che potrebbe essere affidato a Erika Stefani vicina al «doge» veneto Zaia. Oltre al dicastero dell'Agricoltura (potrebbe andare a Salvini con la delega al made in Italy, si vocifera nelle ultime ore), quello delle Infrastrutture o lo Sviluppo economico. Sull'ipotesi che Salvini raccolga l'eredità di Giancarlo Giorgetti, al Mise, arriva feroce la battuta di Carlo Calenda: «Se fosse così, poi lo possono chiudere».

[Ansa]



# Totoministri

## Verso il prossimo Governo I nomi possibili

### Ministero dell'Interno



**Matteo Piantedosi (tecnico)**

**Giulia Bongiorno (Lega)**

### Ministero della Famiglia



**Simona Baldassarre (Lega)**

**Isabella Rauti (Fdi)**

### Ministero delle Politiche europee



**Raffaele Fitto (Fdi)**

**Gianfranco Rotondi (centrista)**

### Ministero dell'Economia



**Domenico Siniscalco (tecnico)**

**Dario Scannapieco (tecnico)**

### Ministero della Giustizia



**Francesco Paolo Sisto (FI)**

**Carlo Nordio (Fdi)**

### Ministero dello Sviluppo Economico



**Matteo Salvini (Lega)**

**Antonio D'Amato (tecnico)**